

Vaticano

L'appunto inedito di Ratzinger "La Chiesa si occupi di ecologia"

di Paolo Rodari

CITTÀ DEL VATICANO – La Chiesa, e dunque il Papa, deve poter occuparsi anche di giustizia sociale e di ecologia. Sono parole di Benedetto XVI, vergate in un appunto inedito reso noto ieri dall'*Huffington Post*, con le quali cadono gioco forza tutte le accuse che il mondo conservatore muove a papa Francesco: si occupa troppo di ecologia. A ben vedere, a dare la linea fu il suo predecessore che, segnalando in questo modo continuità con Bergoglio, già in vista della promulgazione dell'enciclica *Caritas in Veritate* del 7 luglio 2009 scriveva che giustizia sociale ed ecologia sono temi centrali nel magistero della Chiesa.

Benedetto vergò quegli appunti in risposta alle obiezioni sollevate da alcuni membri della Dottrina della Fede, il dicastero vaticano che l'attuale pontefice emerito aveva presieduto prima della sua elezione al soglio di Pietro. L'ex Sant'Uffizio provò sorprendentemente a correggere il Papa teologo. Venne preparato un testo alternativo a quello prossimo alla pubblicazione, ritardandone la promulgazione, sollevando il dubbio che fosse necessario elevare

il livello teologico dell'enciclica ancorandola maggiormente alle verità della fede. Più o meno il medesimo destino che l'ala tradizionalista dell'attuale episcopato e collegio teologico muove contro la *Laudato Si* di Francesco. Il tutto anche se più volte Bergoglio ha sostenuto di non fare altro che dare seguito al Vaticano II e agli insegnamenti dei suoi predecessori.

Nell'appunto, Ratzinger scrisse che «le certezze filosofiche sono tutte relative, ma questo non vuol dire assolutamente chiudersi nell'ambito della fede, predicare solo i sacramenti e la preghiera». E così respinse l'idea che alla Chiesa «rimanga solo di ritirarsi nello spazio della fede e della sua certezza», in quanto proprio in forza della fede il Papa deve parlare a tutto l'uomo». E ancora: «La Chiesa non può ritirarsi nel fideismo e non deve nascondere da dove prende la sua luce». Proprio mentre c'è chi accusa Francesco di occuparsi, indicendo un Sinodo sull'Amazzonia, di tematiche che relegano Cristo a mera icona ecologica, ecco Benedetto che spiega come la Chiesa debba difendere la terra, l'acqua, l'aria «come doni della creazione appartenenti a tutti», ed anche «l'uomo contro la distruzione di sé stesso», in quanto «l'ambiente naturale è stato donato da Dio a tutti e il suo uso rappresenta per noi una responsabilità verso i poveri, le generazioni future e l'umanità intera».



▲ L'incontro

La visita di Francesco, nel 2015, nella residenza di Benedetto XVI

